

16. May. 74.

Sono otto giorni, ch'è stato scritto dal sig. Gian Camillo di
 Corte e stato al sig. Co. di Firmian in risposta ad una
 di lui detagliata lettera, concernente con. R.^a Accademia,
 particolarmente la nomina del segretario, l'unione delle
 Scuole colla med.^a l'uso del Collo.^g degli Ezequiti, la librerie
 di essa, la Scuola di Pittura e Scultura, ed altri oggetti.
 La lettera di qui non è concludente su questi articoli, perchè
 mancano ancora diversi riscontri, che si sono chiesti.
 Ora però che si è dato moto alla materia, e che S. E. ritorna
 in cod. città, S. Almo prevalendosi di sì opportuna con-
 giuntura, si farà sollecito a raccomandare alla med.^a
 gli interessi dell'acad. alla quale vedrei con volentieri
 aggregati i futuri Professori delle Scuole pubbliche per
 rendere queste dipendenti dall' Instituto dell' Accademia.
 Se vi ha difficoltà nel eseguire, o nel combinare la veste
 di essa, S. Almo potrà supplirne i dubbj, e suggerire
 al Ministro Plenip.^o il modo di conciliare tutto.
 Cosa fa mai costì l' Ezequita Abate Bettinelli, uomo di gran
 talento nella Letteratura, e di moltissima reputazione
 anche fuori d' Italia? non si potrebbe tirarne partito
 pel vantaggio dell' Accademia? Io quanto a me, l'avrei
 desiderato segretario della med.^a

Io sono alquanto sensibile al silenzio, che a parte dell'
Accademia di Siena circa la Cassa de' libri per opera mia
da qui spedita nell'anno scorso ad uso di essa, mancando
ne tutt'ora il riscontro. Tra questi vi fu il Monfau-
con, alcuni volumi de' quali per negligenza di chi era
da me incaricato della spedizione, sono stati spinti
all'Università di Pisa, da dove per non lasciare
mutilata una opera tanto insieme, dovrebbero essere
rimandati a Mantova: ciò che a richiesta di V. S. S. Ma
non dubito sarà eseguita subito, e da quel Rettore
dell'Università, che è il Sig. Medico D. Bonfesi, o dal
Rettore S. Gregorio Fontana Valle Sciole Pri.

Ho l'onore d'operare col più distinto ossequio, e colla più
verace stima

Di V. S. Roma

Vienna 16. Maggio 1774.

Il mo anno 1774
Gius. Berghes